




Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

**INTERVENTO DELLA VICE MINISTRA
DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
MARINA SERENI
AL CONSIGLIO MINISTERIALE OSCE
(BRATISLAVA - 5 DICEMBRE 2019)**

Signor Presidente in Esercizio,

Signor Presidente dell'Assemblea Parlamentare OSCE,

Signor Segretario Generale,

Cari colleghi,

- Vorrei innanzitutto congratularmi con il Presidente in Esercizio, Ministro Miroslav Lajcak, per lo straordinario lavoro portato avanti nel corso di quest'anno.
- Ringrazio la futura Presidenza albanese per la collaborazione nel quadro della Troika e rivolgo a Tirana i miei migliori auspici per il 2020. Grazie anche alle colleghe ed ai colleghi dei Paesi partner del Gruppo di Contatto Asiatico, per il sostegno fornito alla nostra Presidenza del Gruppo.
- Ho apprezzato nel corso della discussione il richiamo ai principi ed ai valori dell'OSCE, testimonianza dell'aspirazione di tutti gli Stati Partecipanti a dare nuovo impulso, forza ed attualità allo "spirito di Helsinki".
- In questa chiave condividiamo l'appello promosso dal Presidente Lajcak circa la necessità di incoraggiare lo sforzo comune per un accresciuto impegno in questa direzione.
- Dobbiamo trarre ispirazione dalle parole del Presidente Lajcak in favore di un multilateralismo efficace. I nostri principi devono essere rispettati, non abusati. Per esempio la regola del consenso, che guida i nostri lavori all'OSCE, deve essere una forza, non una debolezza. Se usato con

oculatezza e senza tatticismi, il consenso può rafforzare le decisioni assunte nella nostra Organizzazione e renderle davvero efficaci.

- L'Italia ritiene fondamentale il costante impegno di tutti gli Stati partecipanti a favore di un dialogo inclusivo e di una piena condivisione delle responsabilità.
- Crediamo sia necessario privilegiare le opportunità di convergenza, favorendo anche l'approfondimento della collaborazione con i nostri partner asiatici e mediterranei. In tale prospettiva abbiamo proposto misure concrete che auspichiamo possano ricevere il sostegno di tutti gli Stati Partecipanti.
- L'Italia ha sostenuto - e si impegna a sostenere in futuro - la ricerca da parte dell'OSCE di una soluzione stabile e duratura alla crisi ucraina.
- Pur mantenendo una forte preoccupazione per la situazione sul terreno, non possiamo non accogliere positivamente i più recenti sviluppi. Resta forte l'auspicio che il dialogo politico - tanto nel Formato Normandia quanto nel Gruppo Trilaterale di Contatto - possa finalmente costruire un percorso negoziale sostenibile di uscita dalla crisi, con la piena applicazione degli Accordi di Minsk e nel rispetto della sovranità e integrità territoriale ucraina.
- Riteniamo che l'OSCE resti un attore fondamentale nel promuovere soluzioni negoziali e sbocchi politici anche per la composizione negoziale dei conflitti in Nagorno-Karabakh ed in Georgia e sulla questione della Transnistria.
- Accanto ai conflitti tradizionali, dobbiamo continuare a rivolgere la massima attenzione alle numerose sfide "non tradizionali" alla sicurezza, rafforzando tutte e tre le dimensioni su cui si fonda il concetto di "sicurezza onnicomprensiva" dell'OSCE.
- Dobbiamo promuovere risposte condivise e fondate su un approccio olistico alle sfide poste da minacce transnazionali quali terrorismo, attacchi cibernetici, corruzione, criminalità organizzata, traffici illeciti - di esseri umani e di beni culturali.

- E' evidente l'impatto sulla sicurezza collettiva derivante dalla trasformazione digitale ed energetica e dai cambiamenti climatici. Pertanto occorre rafforzare il nostro impegno nel quadro della dimensione economico-ambientale.
- La dimensione umana rappresenta un pilastro fondamentale dell'architettura di sicurezza europea. In essa rivestono primaria importanza lo Stato di diritto, la democrazia ed il rispetto dei diritti fondamentali dell'individuo.
- In tale contesto continueremo a valorizzare, come fatto quest'anno con la Presidenza dell'apposito Gruppo di Lavoro Informale, la più ampia e ordinata partecipazione della società civile agli eventi dell'OSCE.
- Condividiamo la forte preoccupazione per la progressiva erosione dell'architettura di sicurezza europea. Vi è urgenza di invertire tale tendenza, con la piena attuazione ed ogni possibile rafforzamento degli strumenti in vigore, tra cui l'ammodernamento del Documento di Vienna, rispetto al quale incoraggiamo tutti gli Stati partecipanti ad avviare un serio negoziato sulla base delle proposte esistenti.
- Vorrei altresì valorizzare il Dialogo Strutturato sulle sfide attuali con l'obiettivo di creare le condizioni per un rilancio del negoziato sul controllo degli armamenti convenzionali.
- Il nostro obiettivo, lo ribadisco, è di tornare a una responsabile gestione cooperativa della sicurezza, quale contributo alla pace ed alla stabilità, nel rispetto dei principi fondamentali che sono alla base dell'OSCE.
- Sono fiduciosa che la riunione di oggi possa rappresentare un ulteriore momento di rinnovato impegno da parte di tutti noi. Concludo congratulandomi con Svezia e Polonia per l'approvazione delle candidature alla Presidenza dell'OSCE 2021 e 2022.

Grazie